

# TRIACAMUSICALE



*Chaudere!*

festival internazionale di musica antica

sabato **11** ottobre

## conferenza

**Sabato 11 Ottobre**  
VARALLO, SACRO MONTE  
Casa del Pellegrino, Sala Cappella

dalle ore 10.30 alle ore 12.30  
e dalle 14.30 alle 16.30

### Sessione Biblica dall'Antico Testamento: **LE LAMENTAZIONI**

*Relatore:*

**DON SILVIO BARBAGLIA**



Docente di Scienze bibliche presso lo Studio teologico "San Gaudenzio" di Novara e presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Delegato Vescovile della Pastorale per la cultura e del "Progetto culturale della Cei".

Nell'anno 2000, su incarico di mons. Renato Corti, Vescovo di Novara, dall'impegno della Pastorale scolastica e universitaria è nata l'esperienza dell'Associazione Culturale Diocesana "**La Nuova Regaldi**" collocata direttamente nell'alveo del Progetto Culturale della Chiesa italiana. In collaborazione con questa associazione diocesana don Silvio opera per una pastorale della cultura attenta nel dialogo alla molteplici sfide che la cultura contemporanea rivolge alla fede.

# programma

11 OTTOBRE 2008

**Varallo, Collegiata di San Gaudenzio**

ore 21,15

## **LAMENTATIONES HIEREMIAE PROPHETAE**

### **ORLANDO DI LASSO**

(Mons 1532 – Monaco di Baviera 1594)

LAMENTATIO I, Primi Diei

LAMENTATIO III, Primi Diei

LAMENTATIO I, Secundi Diei

*Ideazione e direzione musicale* | **MARA COLOMBO**

*Narrazioni e lettura poetica* | **LUCILLA GIAGNONI**

*Allestimento Tecnico* | **LUIGI GABRIELE SMIRAGLIA**

**TRIACAMUSICALE**  
*vocal ensemble*

**PAOLA CIALDELLA** | *Superius*

**GIANLUCA VIGLIZZO** | *Altus*

**GIOVANNI FIANDINO** | *Tenor*

**DOMENICO MONETTA** | *Tenor*

**CARLO CAVAGNA** | *Bassus*

*Testi liberamente tratti da:*

LA BIBBIA (CEI)

Gianfranco Ravasi, *Il Libro di Geremia, Le Lamentazioni*

Michael D. Guinan, O.F.M., *Nuovo Grande Commentario biblico: Lamentazioni*

## LAMENTATIONES HIEREMIAE PROPHETAE

Le **Lamentazioni di Geremia Profeta** costituiscono uno dei più bei testi dell'Antico Testamento, attribuiti al Profeta ma in realtà *frutto dell'opera di un autore diverso che, senza essere Geremia, ha respirato il clima e la spiritualità del profeta* componendo una sconvolgente elegia sulla distruzione del Tempio di Gerusalemme in seguito alle imprese di Nabucodonosor, Re della Caldea, nel 586 a. C.

Si potrebbe definire un *"lamento cantato, una grande supplica distribuita in cinque grandi lamenti, il funerale di una città, di un popolo intero, un'elegia nazionale"*.

Nella liturgia giudaica, le Lamentazioni corrispondono al nono giorno del mese di Av, giorno del digiuno solenne in ricordo della distruzione del Tempio, mentre la Chiesa cattolica le fa corrispondere al triduo della Settimana Santa.

*"Il movimento dell'elegia è simile a quello di alcune musiche orientali che si sviluppano in spirali sonore apparentemente ripetitive, ma che procedono secondo un lento crescendo psicologico e drammatico. La ripetizione continua di concetti, scene e immagini, combatte la tentazione della pretesa di aver già capito, evocando continuamente un tema in crescendo, coinvolgendo, travolgendo lentamente in una spirale che sempre più sale verso l'alto. La funzione delle preghiere reiterate, tipiche di tutte le culture, non solo il rosario cristiano ma anche quello buddista o la ripetizione dei 99 bellissimi nomi di Allah, non è di fermare l'attenzione alle singole parole pronunciate e capite, ma di ottenere un'immissione globale nel mistero che tu annuncii e ricevi, nella comunicazione e nel dialogo che stabilisci"*.

La struttura musicale delle Lamentazioni di Orlando di Lasso, non è che l'amplificazione del testo letterario. Ogni giorno inizia con un Incipit e comporta tre Lezioni che finiscono ognuna con la citazione: "Hierusalem, Hierusalem convertere ad Dominum Deum tuum" (Gerusalemme, Gerusalemme, torna nuovamente al Signore Dio tuo). Ogni versetto invece, secondo la tecnica dell'acrostico alfabetico, è preceduto da una lettera semitica - Aleph, Beth, Gimel, Daleth, Heth, Lamed, Mem, Nun - che per la tradizione ebraica, sono lettere cariche di energia trascendente e riuniscono in sé una serie di insegnamenti profondi, ineguagliabili, racchiusi nella triade: suono, forma, numero. Ogni lettera è un mandala, una forma capace di guidare l'attenzione di chi medita su di essa verso il centro dell'Essere e della Coscienza, verso quello stato di riposo e di silenzio dal quale proviene l'illuminazione spirituale. *"In passato si è creduto si trattasse di un sistema cabalistico, parole magiche, formule pronunciando le quali Dio era costretto ad intervenire. Più semplicemente la tecnica usata potrebbe suggerire un escamotage per aiutare l'apprendimento mnemonico. Giacché l'orientale deve scrivere il testo nella pagina viva della sua memoria, viene aiutato in ciò da segnali che si accendono come tante spie nel testo stesso"*.

Così, come vuole la tradizione, questa lettera è per il compositore l'occasione di lasciare libero corso alla sua vena elegiaca; nel caso di Orlando Di Lasso il risultato è stupefacente per l'essenzialità della linea musicale, per l'invenzione e la forza emotiva che ne scaturiscono.

I versetti allo stesso tempo sono scritti nello stile più austero: l'opera è datata 1585, anno in cui Lasso, ormai in piena maturità, cadde in una depressione profonda da cui non uscirà più se non per l'ultimo sprazzo creativo con l'opera

"Le Lacrime di S.Pietro". Le 5 voci, che nell'opera polifonica si muovono in ambito ristretto e nel registro generalmente basso, reggono un contrappunto ben lontano dallo sperimentalismo cromatico degli anni giovanili, un'austerità stilistica quale condizione ideale per l'incomparabile poesia che fluisce da queste Lamentazioni, in linea con i precetti liturgici del convento di Benedictbeuern per cui l'opera fu scritta.

**Orlando di Lasso**, artefice supremo del Mottetto cinquecentesco, rivela la sua più alta espressività nella musica sacra dispiegando la genialità dell'invenzione tematica perfettamente aderente al testo quando questo gli offre l'occasione vivida e immediata di creare effetti realistici di pittura sonora.

*Mara Colombo*

Dopo quattro secoli, tuttora affascinati e commossi davanti al suo affresco per suoni, ci azzardiamo ad osare una melodia per luci: coerente al disserrarsi delle mascelle in suoni striduli, allo sfogare della tensione in sussulto incontrollato di singhiozzi, allo sciogliersi del lamento in pianto. I colori, *le emozioni della luce*, ci aiutano ad accompagnare quest'anima che procede all'esame di coscienza, che non può sottrarsi all'ingresso nell'imbuto viola del lutto, mentre si domanda come è accaduto il disastro, come è stato possibile che Dio si sia allontanato?

#### **Crea luoghi la luce, come il suono.**

Luce bianca in alto, per il Dio sempre presente, anche quando l'uomo crede di essere stato abbandonato: le Sue lettere potenti di rigore e misericordia, calde come l'oro e l'ambra, comete sul cammino di chi segue le Sue vie. Il blu più saturo e prossimo al nero, per la notte delle realtà lacerate cui rispondono gli incubi: perché quando cade la Città e il Tempio è violato, quale luogo resta all'uomo? Città e Tempio sono figure del suo cuore: la luce nivea del cigno e del ghiaccio, della consapevolezza e della giustizia, gli ricorda che deve averne cura. Il che non significa muovere un passo di fianco per uscire dall'emozione che pulsa nel creato, prendendo le distanze per meglio misurare, giudicare, controllare, arrogandosi modifiche, credendosi padrone: così trancia il condotto dell'ossigeno, così si ritrova astronauta alla deriva nel vuoto dell'infinito la mente, devastata dall'angoscia. Gli antichi alchimisti, meticolosi e pazienti nel fabbricare la "pietra filosofale", il fluido salvifico dell'anima, mettevano particolare cura nell'esecuzione della fase gialla detta *citrinitas*: "corretti i difetti, depura le virtù perché solo la completezza è regale", perché l'uomo non si è accorto che, strada facendo, si è costruito idoli ... Alleggerito dei carichi sentirà tornare la forza verde dell'energia vitale e della speranza, la lucidità di riscoprirsi compreso in un disegno che lo sovrasta, in un progetto universale il cui disegno gli rimane misterioso ma in cui si sente al sicuro. La luce trasecola dall'arancio al rosso: per l'uomo nuovo servo-signore dell'universo.

*Michela Grienti*

## TRIAMUSICALE Vocal Ensemble



**TriacaMusicale** Triacamusicale Vocal Ensemble dal 1995 svolge attività concertistica e di ricerca nella musica antica rivolgendo particolare attenzione a nuovi repertori e autori del Rinascimento e del Barocco europeo riferendosi per la prassi esecutiva, alle fonti storiche del periodo prescelto. Oltre all'attività concertistica, Triacamusicale ha avuto riconoscimenti a livello Nazionale e Internazionale partecipando a Concorsi di alto prestigio ( 40° Concorso Internazionale di Canto Corale " G.Seghizzi " di Gorizia, 40° Montreux Choral Festival).

Nel 2002 ha realizzato il CD natalizio "Gaudete!" in collaborazione con il Quintetto di Ottoni Brass Express dell' Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino e nel 2007 il CD dedicato all'opera polifonica del compositore boemo Kristof Harant (1564-1521).

Tra le rassegne e festival nazionali si annoverano le partecipazioni a:

"Festival Internazionale Cori a Palazzo" Palazzo Tè - Mantova , "Sole Voci Festival" di Varese, "VivaVoce A Cappella Festival" di Treviso, "Stagione del Teatro Coccia" di Novara, "Armonie ritrovate" - Piemonte in musica, Verolengo (Torino), "Armonie" di Romano Canavese (Torino), "I Concerti in San Giorgio" -Valperga (Torino), "Antiqua"- Rassegna Internazionale di Musica Antica di Martinengo (Bergamo), "I Luoghi Sacri del suono" di Modena, "Festival Musicale della Via Francigena Canavesana" (Torino), "Narrare il Sacro Monte di Varallo" e "Attorno ai Sacri Monti" Holden Art - Torino, "Festival dei Due Mondi di Spoleto"- 2007, "Percorsi Sonori" di Finale Ligure (Savona), "Artété - 43° Festival Internazionale di Concerti per Organo e grande tradizione Vocale" di Derby (Aosta).

Nel 2008 l'Associazione Triacamusicale promuove e organizza il Festival Internazionale di Musica Antica "**Gaudete!**" a Varallo Sesia (Vercelli).

## LUCILLA GIAGNONI



Sono sposata con un musicista, Paolo, e al momento ho una bimba di dodici anni che si chiama Bianca. Nella lontanissima, ormai, gioventù ho frequentato la Bottega di Gassman a Firenze quando avevo 19 anni dove ho incontrato e lavorato con Gassman appunto, Paolo Giuranna e soprattutto con la grande attrice francese Jeanne Moreau. Dal 1985 al 2002 quasi tutto il mio lavoro si è concentrato sull'attività del TEATRO SETTIMO, la compagnia teatrale torinese diretta da Gabriele Vacis. Ho partecipato alla creazione di quasi tutti gli spettacoli prodotti da Settimo che non solo hanno fatto tournée in tutta Italia, ma hanno girato moltissimo anche all'estero, vincendo premi nazionali ed internazionali. Ci sono stati altri incontri però altrettanto significativi: per esempio con Luigi Squarzina, Franco Piavoli, Nicola Campogrande, Alessandro Baricco, Paola Borboni, Giuseppe Bertolucci con cui ho girato il film "IL DOLCE RUMORE DELLA VITA", Marco Balliani, Sebastiano Vassalli, Marco Ponti, Alessandro Benvenuti regista di CALIFFA tratto da La Califfa di Alberto Bevilacqua in cui ho interpretato la parte della protagonista; il mitico dj di radio DEEJAY Alessio Bertallot, Fabrizio Bosso e il suo quartetto che, con me come attrice protagonista, è diventato un "quintetto jazz" in "CHET VIAGGIO AL TERMINE DELLA MUSICA". Un progetto teatrale a cui ho dedicato circa dieci anni è stato "Paesaggi" uno studio sulla terra in cui vivo, condotto a fianco del regista Bruno Macaro, con cui ho scritto e realizzato una narrazione "TERRA D'ACQUA", un monologo "NUDO SU PAESAGGIO" con la collaborazione alla drammaturgia e alla scrittura di Michela Marelli, lo spettacolo "ATLANTE", e "MANUALE PER FONDARE UNA CITTA'" progetto che comprende anche una ricerca compiuta attraverso laboratori teatrali effettuati in tutta Italia. Ho partecipato ad INTERFERENZE un progetto di Assemblea teatro presentato durante le Olimpiadi di Torino. Altri spettacoli degli ultimi anni: "OTHELLO" prod. M.A.S Juvarra, "CHIMERA" prod. Il contatto del Canavese che ha vinto di recente il Premio città di Novara, "QUALCUNO ERA.. GIORGIO GABER" Tangram Teatro, GENE-SI" tratto da "La passione secondo G.H" di Clarice Lispector, ma soprattutto "VERGINE MADRE" prod. M.A.S Juvarra il mio lavoro tratto dalla Divina Commedia, lo spettacolo scritto e composto da me e che sicuramente fra tutti più mi rappresenta. Sono autrice di trasmissioni radiofoniche RAI dove ho lavorato anche come attrice (con Banda Osiris, Luciana Litizzetto, Marco Paolini ecc.) Sono autrice anche di trasmissioni televisive per bambini. Del 2000 è la realizzazione per RAI 3 della registrazione televisiva dello spettacolo "Adriano Olivetti". Del 2007 è la realizzazione per RAI 2 della registrazione televisiva del monologo "Vergine Madre". Insegno dal 1997 narrazione alla scuola di scrittura Holden a Torino ed ho tenuto seminari sulla comunicazione e la narrazione in diverse scuole di formazione di insegnanti, pubblicitari, manager, guide museali all'interno dei progetti curati dalla scuola Holden con la regione Piemonte, la regione Emilia-Romagna, Marche, Lazio e Toscana.

## LAMENTATIO I, PRIMI DIEI

INCIPIT

**[Alef]**

1

*Quomodo sedet sola civitas  
plena populo: facta est  
quasi vidua domina gentium;  
princeps provinciarum  
facta est sub tributo.*

**[Bet]**

2

*Plorans ploravit in nocte,  
et lacrimae eius in maxillis eius:  
non est qui consoletur eam  
ex omnibus charis eius;  
omnes amici eius spreverunt eam,  
et facti sunt ei inimici.*

**[GhimeI]**

3

*Migravit Iudas propter afflictionem,  
et multitudinem servitutis.  
Habitavit inter gentes,  
nec invenit requiem:  
omnes persecutores eius  
apprehenderunt eam inter angustias.*

***Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.***

INCIPIT

**[Alef]**

1

Ah! Come sta solitaria  
La città un tempo ricca di popolo!  
E' divenuta come una vedova,  
la grande fra le nazioni;  
un tempo signora tra le province  
è sottoposta a tributo.

**[Bet]**

2

Essa piange amaramente nella notte,  
le sue lacrime scendono sulle guance;  
nessuno le reca conforto  
fra tutti i suoi amanti;  
tutti i suoi amici l'hanno tradita,  
le sono divenuti nemici.

**[GhimeI]**

3

Giuda è emigrato  
Per la miseria e la dura schiavitù.  
Egli abita in mezzo alle nazioni  
Senza trovare riposo;  
tutti i suoi persecutori  
l'hanno raggiunto fra le angosce.

## LAMENTATIO III, PRIMI DIEI

### **[Lamed]**

12

*O vos omnes, qui transitis per viam,  
attendite, et videte  
si est dolor sicut dolor meus:  
quoniam vindemiavit me  
ut locutus est Dominus  
in die irae furoris sui.*

### **[Mem]**

13

*De excelso misit ignem  
in ossibus meis, et erudit me:  
expandit rete pedibus meis,  
convertit me retrorsum:  
posuit me desolatam,  
tota die moerore confectam.*

### **[Nun]**

14

*Vigilavit iugum iniquitatum mearum:  
in manu eius convolutae sunt,  
et impositae collo meo;  
infirmata est virtus mea;  
dedit me Dominus in manu,  
de qua non potero surgere.*

***Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.***

### **[Lamed]**

12

Voi tutti che passate per la via,  
Considerate e osservate  
Se c'è un dolore simile al mio dolore,  
al dolore che ora mi tormenta,  
e con cui il Signore mi ha punito  
nel giorno della sua ira ardente.

### **[Mem]**

13

Dall'alto egli ha scagliato un fuoco  
E nelle mie ossa lo ha fatto penetrare;  
ha teso una rete ai miei piedi,  
mi ha fatto cadere all'indietro;  
mi ha reso desolata,  
affranta dal languore per sempre.

### **[Nun]**

14

Egli ha vigilato sul giogo  
delle mie iniquità, nella sua mano esse  
stanno intrecciate; gravano sul mio collo  
Egli ha fiaccato la mia forza;  
il Signore mi ha consegnato nelle loro  
mani e non posso rialzarmi.

## LAMENTATIO I, SECUNDI DIEI

**[Het]**

8

*Cogitavit Dominus dissipare  
murum filiae Sion:  
tetendit funiculum suum,  
et non avertit manum suam a perditione:  
luxitque antemurale, et murus pariter  
dissipatus est.*

**[Tet]**

9

*Defixae sunt in terra portae eius;  
perdidit et contrivit vectes eius;  
regem eius et principes eius in gentibus:  
non est lex,  
et prophetae eius non invenerunt  
visionem a Domino.*

**[Yod]**

10

*Sederunt in terra,  
conticuerunt senes filiae Sion:  
consperserunt cinere capita sua,  
accincti sunt ciliciis,  
abiecerunt in terram  
capita sua virgines Jerusalem.*

***Jerusalem convertere ad Dominum Deum tuum.***

**[Het]**

8

Il Signore ha deciso di demolire  
Le mura della figlia di Sion  
Egli ha steso la corda per le misure,  
non ritrarrà la mano dalla distruzione;  
ha reso desolati bastione e baluardo;  
ambedue sono in rovina.

**[Tet]**

9

Sono affondate nella terra le sue porte;  
Egli ne ha rovinato e spezzato le barre;  
il suo re e i suoi capi sono tra le genti:  
non c'è più legge  
e neppure i suoi profeti han ricevuto  
visioni dal Signore.

**[Yod]**

10

Siedono a terra in silenzio  
Gli anziani della figlia di Sion,  
han cosperso di cenere il capo,  
si sono cinti di sacco;  
curvano a terra il capo  
le vergini di Gerusalemme.



1 יֵאָכֵבָה | וְשָׁבָה כְּיַד הָעִיר רַבְּתֵי עִם הַחֵטָה פְּאֵלְמִנָּה רַבְּתֵי כְּנֹלִים  
שְׁלֹתֵי בְּמִדְיָנוֹת הַחֵטָה לְמָס׃ יִכְבּוּ תִבְּסָה בְּלִילָה וְדִמְעָתָה עַל לְחֵיָה  
אוֹזְלָה מֵעַתָּה מִפְּלִ-אֲחַבְיָהּ פֶּלֶל-רִשְׁיָהּ בְּגֵרוֹ כִּי גֵיו לָהּ לְאִיָּקִים׃

## Gaudete!

Un saluto cordiale, un augurio, accompagnano l'offerta di un dono impalpabile, immateriale come la musica, ricercata con passione e professionalità ed interpretata cercando di riscoprirne la natura, il fascino e il potere evocativo.

## Gaudete!

La parola pronunciata di fronte al dolce sorriso di un viso innocente, rinforza il suo significato e indica una direzione precisa del messaggio: il mondo giovanile.

## Gaudete!

E' una parola diretta all'anima, penetrante: invita a sentimenti intimi, allude a gioie profonde ed emozioni sublimi esprimendo insieme il piacere, il gusto, il godimento fisico del "fare musica", esperienza irrinunciabile e vivificante nella ricerca della sua essenza.

## Gaudete!

E' un progetto nato in ambito Valsesiano, con il cuore nel Sacro Monte di Varallo, dove si sono concentrate da oltre cinque secoli espressioni artistiche di livello assoluto nell'architettura, nella scultura e nella pittura insieme al lavoro oscuro di abilissimi artigiani e che trovarono in Gaudenzio Ferrari una sintesi altissima cui non fu estranea la musica. Anche nel nome di Gaudenzio-musico, che il "Gaudete" evoca nella sua radice, si apre questo Festival di Musica Antica, nato su iniziativa dell'Associazione TRIACAMUSICALE con il proposito di valorizzare il patrimonio storico e artistico locale e di sviluppare nuove opportunità formative sul territorio, ritrovando insieme i luoghi ed i contesti dove riproporre in modo credibile il frutto di una ricerca severa ed appassionata.

Paolo Sitzia

## Gaudete!

festival internazionale di musica antica

*Vi invita all'ultimo appuntamento:*

Sabato 8 e Domenica 9 novembre 2008

VARALLO - SACRO MONTE

**"ATALANTA FUGIENS"**

LA MUSICA E L'OPERA DI MICHAEL MAIER

ALLA CORTE DI RODOLFO II, XVI SEC.

NOTE PER LA CURA DELL'ANIMA

Seminario letterario, pittorico e musicale

a cura di MICHELA GRIENTI

[www.gaudetefestival.it](http://www.gaudetefestival.it)